



## LA SPERANZA IN GALERA

di Giampiero Rossi  
fotografie Pietro Ruffolo  
introduzione Livia Pomodoro

Il “Progetto Fortaleza” nasce nel 2004, quando il CAAF CGIL Lombardia, dopo una missione a Santa Cruz de la Sierra in Bolivia, decide di finanziare la costruzione di una parte delle aule di didattica nel nuovo complesso che ospiterà il Centro Fortaleza, struttura di detenzione per minori dai 12 ai 16 anni. Il progetto di cooperazione prevede inoltre il finanziamento di corsi di formazione professionale e coinvolge anche il Centro Renacer, la corrispondente struttura detentiva per ragazze della stessa fascia d’età.

Rispettando i tempi previsti, il nuovo Centro Fortaleza viene inaugurato ai primi di luglio 2005, ma i corsi di informatica e di elettrotecnica previsti dal Progetto sono già iniziati da qualche mese, tanto che il giorno dell’inaugurazione sono stati distribuiti i primi attestati.

Responsabile del progetto è Mario Mazzoleni, un volontario bergamasco che da qualche anno dirige il Centro Fortaleza.

Il “Progetto Fortaleza” ha un obiettivo semplice: offrire alle ragazze ed ai ragazzi privati della libertà l’opportunità di apprendere un mestiere che consenta loro, una volta tornati in libertà, di poter lavorare anziché tornare sulla strada e divenire facile preda della criminalità organizzata.

*Il simbolico nome “Fortaleza” o quello di “Renacer”, le case di accoglienza maschile e femminile per i minorenni “fortunati” pur nella disgrazia – quelli infatti possono scontare la pena fuori dall’inferno del carcere – è una piccola luce di speranza in un futuro migliore.*

[...]

*Questo libro offre un affresco di una società divaricata tra un benessere ottuso e oligarchico e una povertà, non materiale, relegata lontano, possibilmente in luoghi “non luoghi” che la rendano sempre meno visibile.*

*E che pensano i potenti? Se proprio ci si deve occupare di tale lerciume, ebbene,*

*non può che essere un problema di ordine pubblico! Perciò linea dura anche contro i minorenni delinquenti, altro che programmi rieducativi e riabilitativi, questa è la strategia imposta dalle istituzioni.[...]*

*Dall’ introduzione di Livia Pomodoro*

*finito di stampare Giugno 2006*